

# IL CAVALIERE NERO

## LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n° 13 - 29 Aprile 6011 V.:L.:

<http://www.youtube.com/watch?v=gFM6Sk1Zozc>

# LA FALSA PROPAGANDA RAFFIANA

## IL GOI: UNA MASSONERIA IRREGOLARE



Ormai si supera l'umana decenza. Un regime malamente invecchiato, ammuffito, superato dalle reali esigenze di una moderna Massoneria; un regime sempre più all'angolo che non sa cosa inventarsi per mantenere i propri dissennati privilegi economici; un regime che viola il segreto della Camera di Mezzo della Gran Loggia e che allarga la polemica agli ignari apprendisti: questo è ormai il regime raffiano. Azioni che lasciano senza parole i Massoni rimasti all'interno del GOI. E' chiaro l'intento del tiranno di fare propaganda falsa e manipolatoria. Si tratta di un chiaro gesto delirante, non ragionato e dannoso per l'intera istituzione Massonica. Almeno per due motivi:

- 1) Coinvolge gli ignari apprendisti su un acceso confronto del quale non conoscono nulla (le decisioni sulla riforma della Giustizia sono state prese dopo pseudo-confronto in Camera di Mezzo)
- 2) Racconta dolosamente inesattezze sul come sono realmente andate le cose a Rimini e sul perché la riforma non è stata votata; produce un documento visibilmente FALSO.



VIA DI S. PANCRAZIO, 8 - 00152 ROMA  
TEL. 06.58.99.344/5 - FAX 06.58.18.096

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

### ATTI DEL GRANDE ORIENTE N. 7 - 2011

che devono essere letti dal Fratello Oratore nella seduta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene.

SOMMARIO: DECRETO N. 165/GR - Per promulgare le delibere della Gran Loggia dell'1, 2 e 3 Aprile 2011

#### DECRETO N. 165/GR

NOI GUSTAVO RAFFI  
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Visti gli artt. 32-lett.a) e 38.lett.a) della Costituzione;

Viste le delibere adottate dalla Gran Loggia in Sessione Ordinaria dell'1, 2 e 3 Aprile

2011,

**ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO**

Sono **PROMULGATE** e rese esecutive le seguenti deliberazioni adottate dalla Gran Loggia dell'1, 2 e 3 Aprile 2011:

## Art. 2

Approvazione della seguente "Mozione" sul punto 18 all'Ordine del Giorno, proposta da 407 Logge su 534 Logge presenti, fatta propria dalla Giunta, e approvata per acclamazione:

*"I sottoscritti MM.:VV.: delle RR.:LL.: infra specificate,  
premess*

*che contestano il pervicace, indiscriminato e contro-iniziativo ricorso dei Fratelli ai Tribunali ordinari  
avverso ogni tipo di provvedimento degli Organi del GOI, ricorso peraltro strumentalizzato alla mera*

*contestazione, da parte di ex controparti elettorali, della legittimità di una Giunta democraticamente  
eletta dal suffragio del MM.:VV.: nel rispetto dei Regolamenti dell'Ordine;*

*che in ragione di ciò, e non solo, condividono la proposta della Giunta nella finalità volta ad arginare tali  
comportamenti, e comunque nel merito dei suoi contenuti volti a dotare il GOI di un sistema  
disciplinare interno in grado di resistere al meglio all'esame dei Giudici profani;*

*che condividono il metodo perseguito dalla Giunta della più ampia informazione, e del più ampio confronto e  
dibattito a livello territoriale, che ha portato agli emendamenti da Essa proposti e che hanno oggi  
recepto la stragrande parte dei suggerimenti e delle indicazioni dei MM.:VV.;;*

*considerato,*

*che ritengono necessario, come anche evidenziato dalla Giunta nella Relazione illustrativa, che la riforma  
delle sanzioni sia accompagnata da una più ampia rivisitazione del sistema di Giustizia Massonica, con  
particolare attenzione alla tipizzazione delle colpe in generale ed in particolare di quella costituita dal  
rifiuto di accettare le decisioni degli Organi del GOI, giudiziari e non, al fine di ricondurre la  
Comunione nell'alveo della tradizione iniziatica, ed impermeabile alle profane pulsioni di liti  
giudiziarie che portano solo discredito all'Ordine, ed offrono alla comunicazione di massa continue  
occasioni per stigmatizzare la litgiosità dei Fratelli, in luogo di valorizzare il costante impegno della  
nostra Istituzione per l'Umanità e per la costante promozione del dialogo universale;*

*che tale obiettivo necessita di un più ampio dibattito che, a partire dall'odierna Gran Loggia, prosegua nei  
Collegi e negli Orienti, con i Maestri Venerabili e con le Officine, per approdare alla massima  
condivisione delle auspiccate conclusioni*

*chiedono*

*che la Gran Loggia deliberi di ampliare l'odierna trattazione ai temi di cui alle premesse ed alle  
considerazioni che precedono, e che alla luce delle medesime la Giunta elabori una più ampia  
rivisitazione del sistema di Giustizia Massonica da portare in discussione ad una prossima Gran  
Loggia."*

**La premessa al documento è palesemente falsa.** Alla stragrande maggioranza dei firmatari è stato fatto sottoscrivere un foglio in bianco, dicendo che serviva per un rinvio. Non conoscevano assolutamente la premessa del documento che è stata aggiunta. **Non esistono le 407 firme sbandierate. Nessuno le ha viste.** Al tribunale profano hanno fatto ricorso Fratelli che hanno subito ingiustizie da parte di asserviti tribunali interni, usati come strumenti per far fuori le persone che la pensano diversamente. Le logiche elettorali non hanno nulla a che vedere con ciò: esiste un ricorso per chiara violazione delle regole interne e civilistiche nella riproposizione del terzo mandato, ma esistono tanti ricorsi per sospensioni, espulsioni ecc. Ricorsi, peraltro, sempre vinti, con la differenza che il GOI usa per le varie cause i fondi dei Fratelli, i ricorrenti, invece, usano il denaro delle loro tasche. Per capire meglio la falsità del documento sopra citato, prima di proseguire, è meglio fare una breve sintesi storica: l'avv. di Ravenna, dietro il paravento della tradizione e dell'esoterismo ha abilmente tessuto una rete che gli consente di mantenere il suo potere personale: purtroppo (per LUI) una corretta e libera informazione, unita a sacrosante azioni legali, ha messo in crisi il suo piano. Uno degli strumenti usati come clava per eliminare i dissenzienti, non potendo usare olio di ricino, è stata la cosiddetta giustizia massonica. Già nel secondo mandato di Raffi abbiamo avuto un incremento di tavole di accusa a cui non si è mai assistito prima d'ora. Con la collaborazione di fratelli servili, pagati spesso con una patacca o un grembiule verde, sono piovute sui dissenzienti tavole inventate, con il solo pretesto di sospendere ed espellere. **Un fratello che cade nelle maglie di tale Inquisizione che strada può percorrere per vedere tutelato il suo diritto e la sua dignità se non il ricorso ad un giudice veramente terzo?** Quindi al tribunale civile italiano? Ma la più grossa abnormità, non frutto dei Fratelli, ma della mano dell'Illuminato di Perugia, al secolo Ruggero Stincardini, ha prodotto l'ingenua e risibile affermazione che l'azione giudiziaria dinanzi al Tribunale Ordinario sarebbe contro iniziatica. I Testi Sacri della Tradizione Muratoria lo smentiscono clamorosamente: nella nostra iniziazione giuriamo di rispettare scrupolosamente le leggi dello Stato, dovere peraltro espressamente previsto dagli Antichi Doveri (Titolo II - DEL MAGISTRATO CIVILE SUPREMO E SUBORDINATO *un Muratore è un pacifico suddito dei Poteri Civili.....*) e dagli articoli 2, 4 e 9 della nostra Costituzione che fanno espresso rinvio alla Costituzione Repubblicana.

Ma ormai è chiaro a tutti: il ravennate tenta disperatamente (e invano) da due anni di porre un bavaglio ed un freno alla legalità repubblicana del ricorso al Giudice esterno. Una battaglia persa, ma ormai Raffi è alla frutta, le deve tentare tutte ed ha preso una strada che per lui è semplicemente pericolosa. Pensate se un Giudice della Repubblica dovesse leggere simile documento? Torneremmo al periodo ante P2.

Dopo il tentativo (vano) del Grande Oratore nella GL del 2010 di fare passare il principio che sarebbe colpa massonica ricorrere alla giustizia ordinaria, per la Gran Loggia del 2011 si inventano una riforma per sanzionare/multare chi vi avesse fatto ricorso. Per fortuna i Fratelli hanno reagito massonicamente e in GL, sui 400 voti necessari per fare passare la riforma, il povero Ravennate al massimo arrivava forse a 200. Un sonoro schiaffone politico: questo è il reale motivo per cui il Gran Maestro (si fa per dire) non ha messo ai voti la proposta di riforma.

Essendo consapevole dell'aria che tirava e per tentare di salvare la faccia, si è inventato la mozione dei 407 venerabili. Ma vi pare possibile che in 24 h si prepara una mozione e si riesce a farla firmare da 407 MV? E' stato chiesto in GL di poter prendere visione del documento e delle firme, ma ovviamente tale possibilità è stata negata.

**Tale documento è un falso.** Invitiamo a chiedere il documento firmato e poi a portarlo in tribunale per accertare l'autenticità delle firme apposte e se ai Fratelli sia stato detto con chiarezza cosa stavano formando (in termini di firme dubbie, se si guarda al processo a Roma per l' elezione dei giudici della Corte Centrale, dove l'Officina Domizio Torrigiani ha dato il meglio di se, non c'è da stare tranquilli). Inoltre il Ravennate, vuoi per l'età, vuoi per la disperazione, ha dimenticato le regole base della Democrazia e del funzionamento della GL: il Venerabile rappresenta l'Officina e riporta in GL la decisione presa democraticamente in Camera di Mezzo. Ma su tale presunta mozione (peraltro falsificata) questo non è avvenuto.

Il Ravennate convochi una GL straordinaria a Roma e metta ai voti una mozione con 1 punto solo:

-E' legittimo il 3° mandato?

Preso atto della decisione sovrana della GL, si dimetta e dia avvio ad un nuovo corso, meno ammuffito e più vicino al sentimento dei Massoni. Ma veniamo al dettaglio dei falsi.

## I Falso

*"I sottoscritti MM.:VV.: delle RR.:LL.: infra specificate.*

*premessi*

*che contestano il pervicace, indiscriminato e contro-iniziatico ricorso dei Fratelli ai Tribunali ordinari avverso ogni tipo di provvedimento degli Organi del GOI, ricorso peraltro strumentalizzato alla mera*

*contestazione, da parte di ex controparti elettorali, della legittimità di una Giunta democraticamente eletta dal suffragio del MM.:VV.: nel rispetto dei Regolamenti dell'Ordine;*

*che in ragione di ciò, e non solo, condividono la proposta della Giunta nella finalità volta ad arginare tali comportamenti, e comunque nel merito dei suoi contenuti volti a dotare il GOI di un sistema disciplinare interno in grado di resistere al meglio all'esame dei Giudici profani;*

*che condividono il metodo perseguito dalla Giunta della più ampia informazione, e del più ampio confronto e dibattito a livello territoriale, che ha portato agli emendamenti da Essa proposti e che hanno oggi recepito la stragrande parte dei suggerimenti e delle indicazioni dei MM.:VV.:"*

Come potrebbe un MV a sottoscrivere una tale affermazione? Non può assolutamente essere considerato contro-iniziatico adire i tribunali ordinari: il tribunale ordinario è un luogo dove si esercita la Giustizia secondo le Leggi dello Stato. Non è vero che a ricorrere sono soltanto "controparti elettorali". Basta vedere i processi in atto: un esempio su tutti il ricorso del Consiglio dei MMVV di Roma per un azzardato commissariamento, episodio che nulla ha a che vedere con elezioni di Giunta, dove il giudice ha dato ragione ai ricorrenti contro il commissariamento.

**La finalità della pseudo-riforma raffian-stincardiniana non è quella di migliorare il sistema disciplinare interno, ma solo di impedire ogni forma di dissenso.** Non è vero che la Giunta ha favorito il confronto. Essa ha piuttosto mandato Stincardini in giro per vedere che aria tirava e, una volta percepito che sarebbe stata una sonora sconfitta, ha dovuto compiere una vergognosa RITIRATA. Se ci fossero stati emendamenti, sarebbe stato sufficiente renderli noti nelle sedi e nei tempi opportuni.

**Ma la cosa più grave è l'irregolarità nella quale stiamo precipitando.** Come si può dire che andare dal giudice ordinario è contro-iniziatico. Contro-iniziato è solo chi lo dice. Noi abbiamo promesso solennemente di osservare scrupolosamente la Costituzione della Repubblica Italiana che prevede il

diritto di ricorrere al giudice repubblicano per far valere i propri diritti. Tale novella posizione assunta dalla Giunta -non dai Fratelli per la maggior parte ignari- **è una chiara istigazione all'ILLEGALITA'**. A non rispettare la promessa solenne, la Costituzione Italiana e le leggi dello Stato. **SIAMO NELLA PIU' ASSOLUTA IRREGOLARITA'**. (Una evidenza dell'ignoranza e superficialità di scrive le mozioni: la Giunta non è stata eletta col suffragio dei MM.VV., come si dice nella mozione, ma di tutti i Maestri)

## II Falso

*considerato.*

*che ritengono necessario, come anche evidenziato dalla Giunta nella Relazione illustrativa, che la riforma delle sanzioni sia accompagnata da una più ampia rivisitazione del sistema di Giustizia Massonica, con particolare attenzione alla tipizzazione delle colpe in generale ed in particolare di quella costituita dal rifiuto di accettare le decisioni degli Organi del GOI, giudiziari e non, al fine di ricondurre la Comunità nell'alveo della tradizione iniziatica, ed impermeabile alle profane pulsioni di liti giudiziarie che portano solo discredito all'Ordine, ed offrono alla comunicazione di massa continue occasioni per stigmatizzare la litigiosità dei Fratelli, in luogo di valorizzare il costante impegno della nostra Istituzione per l'Umanità e per la costante promozione del dialogo universale;*

*che tale obiettivo necessita di un più ampio dibattito che, a partire dall'odierna Gran Loggia, prosegua nei Collegi e negli Orienti, con i Maestri Venerabili e con le Officine, per approdare alla massima condivisione delle auspiccate conclusioni*

In realtà, l'unica vera finalità è imbrigliare il fratello che subisce un torto in un sistema senza garanzie e costringerlo ad allinearsi alla volontà del padrone. La litigiosità tra i Fratelli, se analizziamo le ultime statistiche, nasce da abusi messi in atto direttamente o indirettamente dal Ravennate. Chi è con la coscienza a posto non ha nulla da temere dalla giustizia profana; **chi ostacola il ricorso, invece, è perché vuole asservire l'Istituzione ad una logica "mafiosa" e anti-costituzionale, sottovalutando però l'intelligenza e la probità della stragrande maggioranza dei Massoni del GOI.**

## III Falso

*chiedono*

*che la Gran Loggia deliberi di ampliare l'odierna trattazione ai temi di cui alle premesse ed alle considerazioni che precedono, e che alla luce delle medesime la Giunta elabori una più ampia rivisitazione del sistema di Giustizia Massonica da portare in discussione ad una prossima Gran Loggia."*

**Se la richiesta fosse stata vera perché non è stata fatta votare?**

## FATTO GRAVISSIMO E CONTROINIZIATICO

ATTI DEL GRANDE ORIENTE N.7 - 2011

che devono essere letti dal Fratello Oratore nella seduta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene.

Raccontare all'apprendista falsità e coinvolgerlo su un argomento, come la Riforma della Giustizia, che si discute in Camera di Mezzo, viola il principio della gradualità. E' possibile rivelare agli apprendisti ciò che si è deciso nella Camera di Mezzo (G.L.)? Certo che no. Ma Raffi e Compari che ne sanno? Che ne possono sapere, presi come sono non tanto dalla contro-iniziazione- perché per questo servirebbe almeno aver sfiorato un cammino iniziatico...-quanto dalla più crassa profanità? Presi come sono dall'ossessione di mantenere il potere a tutti i costi? E' evidente che il Ravennate ormai non ha bisogno di liberi muratori, ma solo di ossequiosi servi, che sappiano fare ottimo uso della lingua, non parlata...bensì leccante... (Parlare poi di CAMERA di Apprendista dimostra un'ignoranza iniziatica profonda. Esiste una sola Camera, nella Massoneria Azzurra, quella di Mezzo. Il luogo ove si riunisce l'apprendista si chiama la Loggia d'Apprendista).

## **IL COLLEGIO DEL LAZIO PER LA LEGALITA' E LA TRASPARENZA**

Nella tornata del Collegio del 27 aprile è stata approvata una mozione a tutela dei Fratelli laziali e delle loro Logge con 31 voti a favore, 9 contrari e 3 astenuti. Gli "amici" di Lorenti hanno votato contro, a tutela del "Buon Nome" della Loggia. Pensate come cambiano i tempi: il Gran Maestro Domizio Torrigiani, durante il fascismo, tornò in Italia, ben sapendo che avrebbe rischiato l'arresto ed il confino, con il solo scopo di testimoniare a favore di un Fratello sotto processo. E fu mandato al confino.

Ben altri ideali, ben altri comportamenti. Il documento:

## IL COLLEGIO DEI MM.VV. DEL LAZIO

### CONSIDERATO

- che il Tribunale Circostrizionale del Lazio con sentenza del 16.3.2011 ha disposto sanzioni a carico di Fratelli della R.L. Domizio Torrigiani n. 170 all'Or. di Roma per fatti gravi riguardanti sottoscrizioni false di verbali di loggia nell'occasione delle ultime elezioni per il Consiglio dell'Ordine e per fatti molto delicati riguardanti affiliazioni di profani;
- che le false sottoscrizioni sono state utilizzate per determinare la illegittima ed illecita elezione di due candidati risultati, invece, a tutti gli effetti tra i primi dei non eletti;
- che la sentenza vista la gravità della questione è stata pronunciata con immediata esecutività;
- che il Presidente della Corte Centrale, con provvedimento del 25.3.2011, sulla scorta del solo dispositivo, non essendo stata pubblicata ancora la sentenza, ha disposto la revoca della immediata esecutività;
- che sugli organi di stampa nazionale del 25 e 26.3.2011, come il Fatto Quotidiano, Panorama, Il Riformista ed il sito de La Repubblica, sono stati pubblicati articoli riguardanti la R.L. Domizio Torrigiani in cui si parla di sparizione di elenchi e di archivi della loggia ed ove si afferma la provenienza di alcuni affiliati non residenti a Roma;
- che più volte sin dallo scorso anno il Presidente del Collegio ha chiesto alla Gran Segreteria i piè di lista delle logge laziali, incluse quelle che, come la Domizio Torrigiani illegittimamente si riuniscono in Corso Vittorio, senza ricevere risposta;
- che, oltretutto, la loggia Domizio Torrigiani, come altre, tiene i suoi lavori nella sede di Corso Vittorio n° 18 senza mai essere stata autorizzata dal Consiglio dei MM.VV. di Roma;
- che il Consiglio dei MM.VV. di Roma, proprio per questo motivo, ha impugnato dinnanzi al Tribunale Civile di Roma la delibera di Giunta del GOI del 9.5.2010 con la quale illegittimamente, in violazione dell'art. 84 del Regolamento dell'Ordine, si autorizzavano alcune logge, tra le quali la Domizio Torrigiani, a lavorare al di fuori della sede della casa massonica romana di Piazzale degli Archivi n° 42;
- che, stante la delicatezza della situazione descritta, sarebbe stato più prudente da parte del Presidente della Corte Centrale non revocare la immediata esecutività della sentenza su indicata;

a maggioranza dei presenti, AUSPICA CHE TUTTI GLI ORGANI DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA ISPIRINO I PROPRI COMPORAMENTI A PRUDENZA E ACCORTEZZA ONDE NON ESPORRE A RISCHI I FRATELLI ROMANI, DEL LAZIO E DELL'INTERA ISTITUZIONE NAZIONALE. IL COLLEGIO ESPRIME LA PROPRIA PREOCCUPAZIONE PER IL FATTO CHE, AL CONTRARIO, SIANO STATI EFFETTUATI FRETTOLOSI INTERVENTI DI DUBBIA OPPORTUNITA' E LEGITTIMITA'. IN PARTICOLARE, I MAESTRI VENERABILI CON IL PRESENTE ATTO SCINDONO LA PROPRIA RESPONSABILITA' IN RELAZIONE AI FATTI ESPOSTI NEI CONFRONTI EVENTUALMENTE DI CHI ABBIA COMPIUTO O OMESSO ATTI ED INTERVENTI A TUTELA DELLA LEGALITA'.

**FRATELLI LIBERI E DI BUONI COSTUMI DIFENDIAMO CON IL CUORE E  
CON LA SPADA LA MASSONERIA CONTRO I MERCANTI !!!!**

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e cavalcare insieme.

[cavaliere.noir@gmail.com](mailto:cavaliere.noir@gmail.com)